

ISOLINO DI VARESE (Varese) (scavi 1978-1979)



Fig. 1 - Panoramica dell'Isola Virginia vista da nord.

Nel mese di ottobre degli anni 1978 e 1979 sono stati condotti all'Isolino di Varese due campagne di scavo per incarico e col finanziamento della soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia.

La posizione della trincea tracciata ed aperta nel 1978 corrisponde a quella del carotaggio n. 11, eseguito nel 1977 (Bagolini B., Biagi P., Castelletti L., Guerreschi G. - **Notiziario**. Preistoria Alpina, n. 12).

Gli interventi archeologici all'Isolino Virginia si propongono di verificare la stratigrafia di M. Bertolone (1955-59) con una metodologia di scavo più aggiornata, di esplorare i livelli compresi fra la quota massima di 2 mt. allora raggiunta ed il livello antropico sito a quota di mt. 4,70, riconosciuto dalla sonda; completare l'indagine archeologica con una ricerca naturalistica a carattere paleoambientale; di estendere le ricerche ai fondali circostanti l'Isolino con la determinazione delle curve batimetriche e successivamente con un rilevamento subacqueo delle strutture palafit-



Fig. 2 - Dettaglio degli scavi del 1979. È visibile un reticolo di setti con stratigrafia intatta che separano buche a contorno geometrico della profondità di circa m. 1,20 all'interno delle quali la successione stratigrafica del deposito non è coerente.



Fig. 3 - Dettaglio di una parete dello scavo durante il rilevamento stratigrafico.

ticole e di bonifica e relativo recupero del materiale archeologico tuttora sommersi.

Nel 1978 è stata tracciata una trincea di mt. 3 x 4 e scavata limitatamente a sei quadranti di 1 mq. ciascuno, disposti ad « L ». Si è scesi a varie profondità, tra i 40 ed i 110 cm., nei diversi quadranti, in funzione della presenza di differenti strutture che si sono venute evidenziando. Il saggio del 1978, a carattere conoscitivo ha consentito di mettere in luce delle sezioni il cui andamento ha suggerito come programmare la tecnica di scavo da adottare l'anno successivo.

Nella primavera del 1979 è stato portato a termine, sotto la direzione della dott. Erica Pia, il rilievo batimetrico dei fondali circostanti, con risultati di elevato interesse che consentiranno di ricostruire il profilo della linea di costa, in epoca preistorica, secondo una configurazione che appare sostanzialmente diversa da quella attuale.

Nell'ottobre 1979 è stata ripresa l'attività di scavo su di un'area di mt. 4 x 4, interamente scavata. Seguendo l'orientamento della stratigrafia, si sono scavate, sino alla profondità di mt. 1,20, quattro strutture con disposizione geometrica, a lati paralleli fra di loro, che proseguono oltre il tracciato della trincea. Si tratta di quattro ambienti rettangolari o quadrati, il cui sviluppo costituirà il primo obiettivo della prossima campagna, distanziati fra di loro circa 50 cm.

Uno di questi setti divisorii, parzialmente scavato, ha rivelato la presenza, a circa 50 cm. di profondità, di un massiccio e compatto acciottolato.

I materiali finora messi in luce risultano molto abbondanti, anche se notevolmente frammentari e comprendono industria litica su selce, quarzo e ossidiana, industria su osso, industria fittile. Pure numerosi sono i reperti osteologici faunistici; una novità è costituita dalla presenza di due premolari umani.

I reperti, tuttora in fase di studio, comprendono una fascia culturale piuttosto ampia: si sono riconosciuti elementi della cultura dei vasi a bocca quadrata della cultura di Lagozza e di varie fasi dell'età del Bronzo.